

RAPPORTO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE COOPERATIVE

UN QUADRO DI SINTESI

¹ La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 27 Settembre 2016.

Le interviste di circa 480 cooperative sul totale di 563 sono state realizzate da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (224 interviste) e da Eureka soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze (256 interviste). Sono state escluse anche da questa nona indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione. I controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati (tra quelli pervenuti via e-mail o fax), hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

Quella presentata in questo fascicolo è la nona indagine congiunturale quadrimestrale prodotta dal lavoro dell'Ufficio Studi AGCI, dell'Area Studi Confcooperative e del Centro Studi Legacoop. Essa ha per oggetto un significativo campione di cooperative (563 in questa nona rilevazione)¹ aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane. I principali risultati della nona indagine congiunturale sulle cooperative italiane sono i seguenti:

Consuntivo secondo quadrimestre 2016

1. Nel secondo quadrimestre dell'anno in corso non si manifestano tangibili segnali di ripresa dell'economia cooperativa: riguardo alla domanda interna, prevalgono infatti le indicazioni di stazionarietà con qualche timido incremento per lo più concentrato, a livello settoriale, nell'agroalimentare e, sul piano territoriale, nel Nord del Paese; perde invece slancio la dinamica congiunturale della domanda estera;
2. Sul fronte dei prezzi di vendita non si registrano variazioni sostanziali, se non ulteriori revisioni al ribasso da parte di una quota di operatori largamente superiore rispetto alle attese del primo quadrimestre 2016;
3. Il trend positivo della liquidità delle cooperative, evidenziato nell'ultima indagine, sembra subire una generale battuta d'arresto, sebbene il quadro risulti più favorevole, rispettivamente, tra le grandi cooperative, nel Centro-Nord, nei settori dell'agroalimentare e della distribuzione;
4. Non risulta essere ancora avviata a risoluzione, nel complesso, la problematica dei ritardi di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese cooperative, ancorché si rilevino significative differenziazioni con riferimento sia alle dimensioni d'impresa sia alle aree territoriali;
5. Le cooperative denunciano sopraggiunte difficoltà relativamente al proprio posizionamento competitivo, con la sola eccezione del settore agroalimentare, nel quale prevalgono le indicazioni positive;
6. In linea con le attese del primo quadrimestre 2016, prosegue il miglioramento della dinamica occupazionale, che interessa in misura maggiormente evidente la cooperazione di servizi, il settore sociale e quello agroalimentare, mentre a livello territoriale non si risolvono le criticità sempre rilevate nel Mezzogiorno.

Prospettive prossimi 4/5 mesi

1. Le cooperative prevedono, per i prossimi mesi, un andamento prevalentemente stazionario dell'economia del Paese e, anzi, la fiducia in una ripresa del Sistema Italia perde terreno sia tra le grandi imprese sia tra le PMI, in tutti i settori di attività ed in ogni area territoriale;
2. Sul fronte della domanda, emerge uno scenario incerto nel quale la maggioranza assoluta dei operatori ne prospetta una sostanziale stabilità, ma sussistono rilevanti differenze a livello settoriale e, comunque, la percentuale di quanti ne intuiscono un recupero supera di gran lunga quella di coloro che ne intravedono una diminuzione;
3. Con riferimento ai livelli occupazionali, in un quadro di prevalente stazionarietà, le indicazioni di crescita delle risorse umane impiegate nei prossimi mesi sono maggiori rispetto a quelle di deterioramento, in particolare in alcuni ambiti della cooperazione sociale.
4. Si mantengono positive, anche se in misura più contenuta rispetto alla rilevazione del precedente quadrimestre, le prospettive di investimento delle cooperative, che continuano ad essere maggiormente favorevoli nelle grandi imprese rispetto alle PMI;
5. Per quanto riguarda i rapporti con il sistema bancario, si registra, soprattutto per le piccole e medie imprese cooperative del Mezzogiorno, un nuovo irrigidimento ed appesantimento nei criteri di concessione del credito, nei tassi applicati e nelle garanzie richieste;
6. Ricopre interesse la spiccata propensione delle cooperative ad attivare processi di digitalizzazione, tra cui in particolare la fatturazione elettronica, seguita dalla conservazione digitale delle fatture e dall'e-commerce; si fa strada, altresì, la presenza sui social media, soprattutto Facebook, Twitter e Youtube.

La domanda

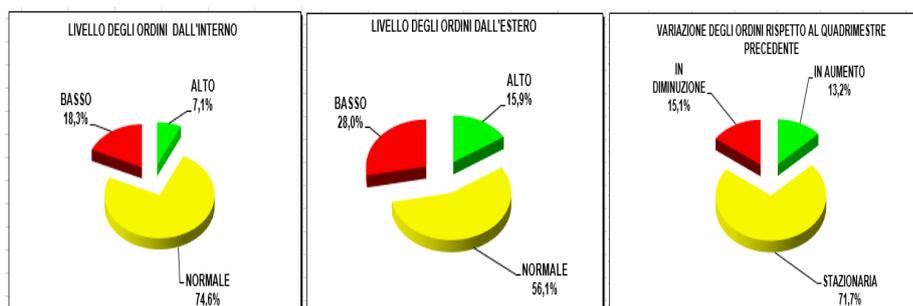
Prosegue, anche nel secondo quadrimestre dell'anno, la dinamica prevalentemente stazionaria della domanda. Di fatto, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 71,7%, ha indicato come invariato il livello della domanda. Il 13,2% delle cooperative ha segnalato un aumento della stessa rispetto al quadrimestre precedente. Il 15,1% ne ha registrato, invece, una diminuzione.

Al netto dei fattori stagionali, si evidenziano dei miglioramenti, rispetto a quanto emerso nella precedente indagine, sul fronte della domanda interna (sebbene nel settore della distribuzione non si rilevano ancora giudizi positivi). In tal senso, sale dal 5,1% al 7,1% la quota di cooperative che ha valutato come alto il livello della domanda interna. Scende, invece, dal 19,3% al 18,3% la quota di cooperative che lo ha giudicato basso. La maggioranza assoluta delle cooperative, il 74,6, ha indicato come normale il livello della domanda interna.

Di contro, perde slancio la dinamica congiunturale della domanda estera (meno sostenuta dal settore agroalimentare e in significativa decelerazione tra le cooperative dell'industria manifatturiera). Nel secondo quadrimestre 2016 aumentano, infatti, i giudizi negativi, che si attestano al 28%. Per il 56,1% delle imprese che si rivolgono ai mercati esteri il livello della domanda è reputato normale. Il 15,9% delle strutture, quota percentuale in calo rispetto alla rilevazione precedente, ha valutato, invece, alto il livello della domanda estera nel secondo quadrimestre dell'anno.

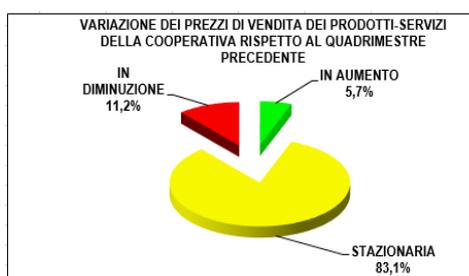
A livello settoriale si segnala un saldo positivo dei giudizi sull'andamento della domanda rispetto al quadrimestre precedente solo nell'agroalimentare.

Su base territoriale i giudizi positivi, sull'andamento degli ordini e della domanda, superano quelli negativi solo al Nord.



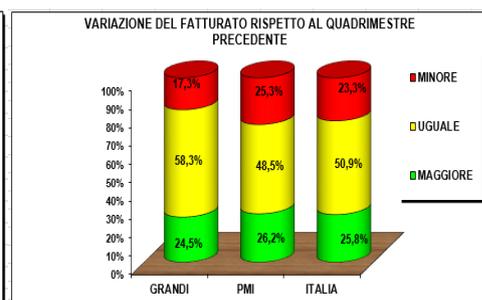
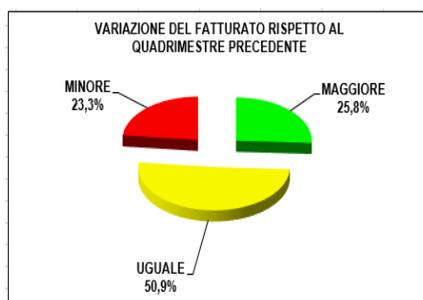
I prezzi

Procede, senza interruzione, la decelerazione della dinamica inflativa. Sul fronte dei prezzi di vendita delle cooperative, l'83,1% dei cooperatori intervistati ha dichiarato di averli mantenuti stabili nel secondo quadrimestre dell'anno. Solo il 5,7% delle cooperative è riuscita a rivedere verso l'alto i listini. Si attesta, invece, all'11,2%, percentuale più che doppia rispetto alle attese, la quota di cooperative, che, per presidiare il mercato di riferimento, ha operato revisioni (anche ulteriori) al ribasso dei prezzi di vendita. Anche sul fronte dei costi di fornitura, prevalgono, largamente, le indicazioni di stabilità dei prezzi. Quasi l'88% dei cooperatori ha segnalato come invariati (e in taluni casi diminuiti) i costi praticati dai fornitori.



Il fatturato

La dinamica congiunturale del fatturato conferma solo in parte le previsioni formulate dai cooperatori nella scorsa primavera. Di fatto, l'andamento dei ricavi, sebbene migliore, anche nel secondo quadrimestre dell'anno, tra le grandi imprese rispetto alle PMI è sempre meno sostenuto dai prezzi finali di vendita. Nel complesso prevale una dinamica stazionaria del fatturato rispetto al quadrimestre precedente. In tal senso, la maggioranza assoluta delle cooperative, il 50,9%, ha registrato una sostanziale stabilità del volume di fatturato rispetto al quadrimestre precedente. Il 25,8% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento del giro d'affari. Il 23,3% degli intervistati ha evidenziato, infine, una diminuzione del fatturato rispetto ai primi quattro mesi dell'anno. A livello settoriale prevalgono le indicazioni di contrazione del fatturato rispetto a quelle di aumento nel settore dei servizi e, sebbene in misura inferiore, anche tra le cooperative della distribuzione.



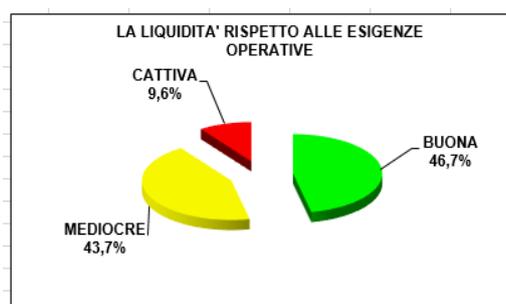
La liquidità

Non si registrano ulteriori segnali di miglioramento nei giudizi relativi ai livelli di liquidità delle cooperative. Scende, seppure di poco, la quota di cooperative che ha considerato buona la liquidità rispetto alle esigenze operative. Si attesta al 46,7%, contro il 47,8% della rilevazione precedente. Il 9,6% ha espresso, invece, un giudizio negativo, valutando come insufficiente il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative. Per il restante 43,7% il giudizio non va oltre la mediocrità.

Si rilevano, comunque, differenze significative nei giudizi a livello territoriale. In particolare, tra le cooperative del Nord e del Centro la liquidità è giudicata buona rispettivamente dal 52,4% e dal 50,0% dei cooperatori, mentre tra le cooperative del Sud la quota di chi ha valutato buono il livello della liquidità non supera il 27,7%.

Con riferimento alla dimensione aziendale, il quadro è più positivo per le grandi cooperative rispetto alle PMI.

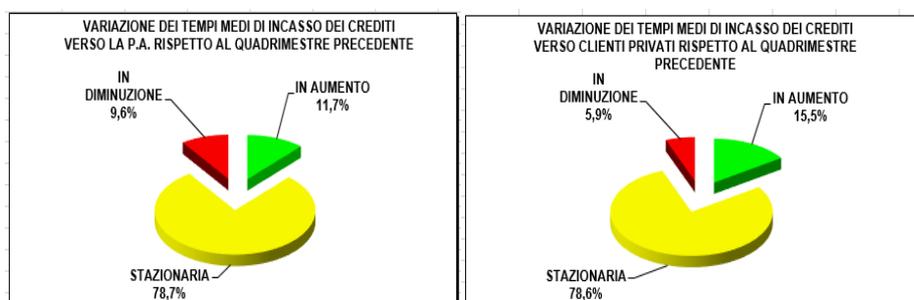
Su base settoriale i giudizi migliori fanno riferimento alla cooperazione agroalimentare e a quella della distribuzione.



I pagamenti

Per quanto riguarda i pagamenti dei crediti e, più in generale, degli arretrati dovuti dalla Pubblica Amministrazione alle cooperative il quadro rimane sempre molto eterogeneo, sia in relazione alla dimensione d'impresa sia alle aree territoriali. Rispetto all'indagine precedente non si segnala, comunque, un deterioramento della dinamica, sebbene prevalga sempre la quota di chi ha indicato un allungamento dei tempi rispetto a chi, invece, ne ha segnalato una diminuzione. Nel complesso, con riferimento al tempo medio di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., il 9,6% ha registrato una riduzione dei tempi rispetto al quadrimestre precedente. L'11,7% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento dei tempi di incasso dei crediti rispetto al quadrimestre precedente, mentre il 78,7% delle imprese che lavora con la P.A. non ha, di fatto, registrato alcuna variazione.

Nei rapporti con clienti privati, il 75,5% dei operatori non ha registrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti. Tuttavia, sale dal 14,1% del primo quadrimestre dell'anno al 15,5% del secondo quadrimestre la quota di operatori che ha registrato un allungamento dei tempi di incasso. Scende, invece, dal 7,8% al 5,9%, la quota degli intervistati che è riuscita ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente.



Il posizionamento competitivo

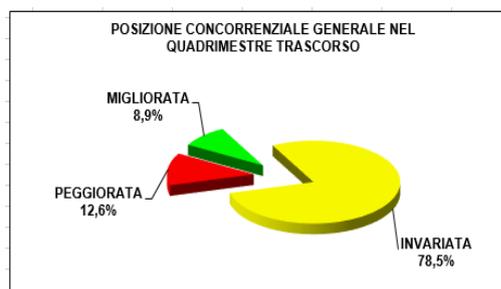
Sebbene per la maggioranza assoluta delle cooperative, il 78,5%, la percezione del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento rimanga stabile e invariata rispetto al quadrimestre precedente, prevalgono i giudizi negativi rispetto a quelli positivi.

Sale, infatti, dal 9,2% della rilevazione precedente al 12,6% la quota di chi ha definito peggiorata la posizione concorrenziale della cooperativa. Di contro, scende dal 10,3% all'8,9%, la quota di chi ha giudicato migliore il posizionamento competitivo nel quadrimestre trascorso.

A livello settoriale solo nella cooperazione agroalimentare si segnala un saldo positivo nei giudizi. In tutti gli altri settori prevalgono, invece, le indicazioni di peggioramento del posizionamento competitivo rispetto a quelle di miglioramento.

Su base dimensionale sia tra le grandi cooperative sia, in misura maggiore, tra le PMI prevalgono le indicazioni di deterioramento del contesto concorrenziale.

La percezione di un peggioramento riguarda, indistintamente, tutte le aree territoriali.



L'occupazione

Prosegue, come nelle attese, il miglioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata.

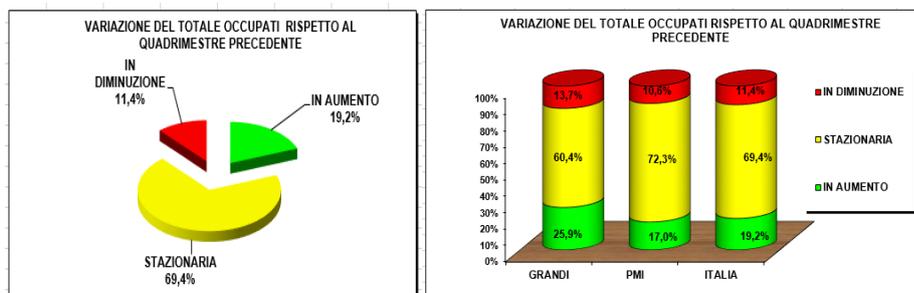
Nel complesso, sebbene il 69,4% dei cooperatori sia riuscito a mantenere stabili i livelli occupazionali anche nel secondo quadrimestre dell'anno, si conferma più alta la quota di cooperative, il 19,2%, che ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate rispetto a quelle di contrazione, che si attestano, invece, all'11,4%.

Il saldo associato si posiziona, anche nel secondo quadrimestre 2016, in territorio positivo.

Su base dimensionale, si rilevano giudizi positivi sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI. Tra le prime le indicazioni sono comunque migliori rispetto alle seconde.

Sotto il profilo settoriale prevalgono le indicazioni positive rispetto a quelle negative nella cooperazione di servizi e, sebbene con differenziazioni territoriali, anche nella cooperazione sociale. La dinamica congiunturale della forza lavoro occupata fa segnare un brillante recupero nella cooperazione agroalimentare, in virtù del positivo contributo della componente stagionale.

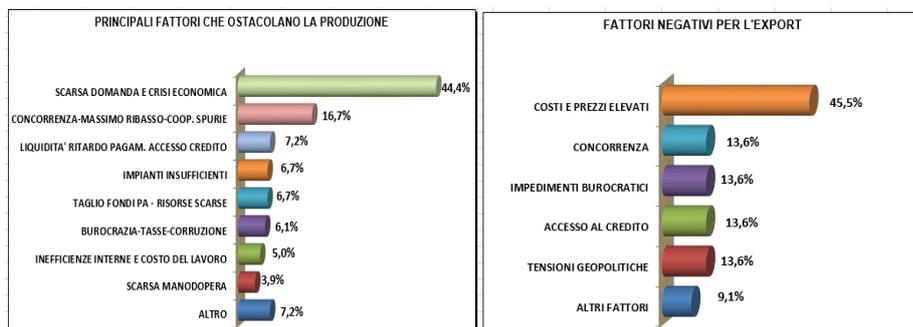
Sebbene in netto miglioramento, a livello territoriale, nel Mezzogiorno il quadro occupazionale delle cooperative rimane molto fragile. Di fatto anche nel secondo quadrimestre dell'anno prevalgono, seppure di stretta misura, le indicazioni di deterioramento rispetto a quelle di aumento della manodopera impiegata.



Gli ostacoli alle attività

La fragilità della ripresa e l'andamento prevalentemente stazionario della domanda trovano riflesso in una alta quota di operatori, il 44,4% tra quelli che hanno lamentato ostacoli alla produzione, che ha segnalato il basso livello della domanda quale principale impedimento per le attività della cooperativa nel secondo quadrimestre dell'anno. Dopo la criticità congiunturale rappresentata dalla "domanda insufficiente", tra i principali fattori negativi si segnalano con il 16,7% la concorrenza sleale, le offerte al massimo ribasso e la cooperazione spuria, con il 7,2% la scarsa liquidità ed il ritardo dei pagamenti amplificati dalle difficoltà di accesso al credito, con il 6,7% l'inadeguatezza degli impianti, con il 6,7% la riduzione di fondi dalla Pubblica Amministrazione, con il 6,1% l'eccesso di burocrazia unita alle tasse e alla corruzione, con il 5% le inefficienze interne e il costo del lavoro, con il 3,9% la difficoltà di reperire manodopera qualificata e, infine, con il 7,2% altri fattori, prevalentemente di carattere esogeno.

Con riferimento ai principali ostacoli alla proiezione sui mercati esteri e alle attività legate all'export, tra coloro che hanno indicato la presenza di fattori negativi, il 45,5% ha segnalato i costi e i prezzi elevati, il 13,6% la concorrenza sleale unita ad un surplus di offerta, il 13,6% gli impedimenti burocratici (spesso amplificati da una ancora scarsa conoscenza dei mercati esteri, che trova riflesso in deficit organizzativi interni alle cooperative e nella carenza di personale specializzato nelle tematiche relative all'internazionalizzazione), il 13,6% l'accesso al credito. Tra gli altri fattori, si segnalano le tensioni geopolitiche, situazioni di embargo e, più in generale, l'instabilità politica-economica-sociale di alcuni mercati di sbocco.



PREVISIONE PER I PROSSIMI QUATTRO/CINQUE MESI

La fiducia

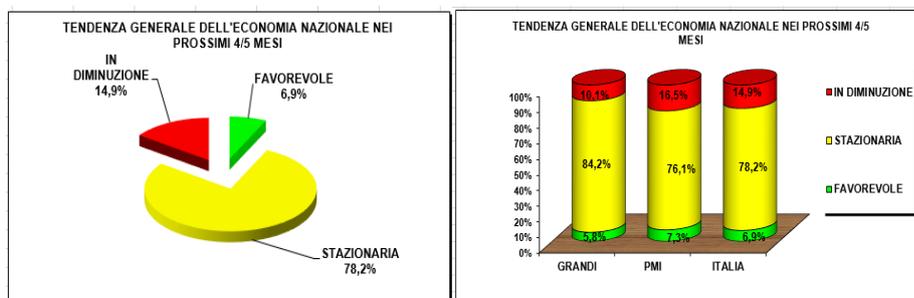
I recenti riallineamenti verso il basso nelle stime di crescita dell'economia italiana trovano riflesso in un riposizionamento, in territorio negativo, del *sentiment* dei cooperatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo.

Scende, infatti, dal 13,2% al 6,9% la quota di cooperatori che si dichiara fiduciosa ed intravede una risalita dell'economia italiana nei prossimi mesi. Il 14,9% di cooperatori considera (rispetto all'11,7% della rilevazione precedente) più realistici i rischi al ribasso per l'economia italiana e si aspetta un peggioramento del quadro macroeconomico nel nostro Paese. La maggioranza assoluta degli intervistati, il 72,2%, non prevede significative correzioni al rialzo per l'economia italiana e delinea un andamento prevalentemente stazionario del Sistema Italia nei prossimi mesi.

La fiducia diminuisce sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI. Tra le prime gli ottimisti si fermano al 5,8%. Tra le seconde, invece, si registra il picco di pessimisti che raggiunge il 16,5%.

A livello settoriale, tra le cooperative attive nel settore dell'industria e in quello delle costruzioni, la quota di chi prevede un andamento peggiore dell'economia nei prossimi mesi si attesta al 25%.

Su base territoriale, sia al Nord, sia in misura più accentuata al Centro, sia in misura minore al Sud prevalgono i giudizi negativi rispetto a quelli positivi.



Le attese sulla domanda

L'ultimo quadrimestre dell'anno dovrebbe consolidare le attese di risalita della domanda, sostenuta principalmente dalla componente stagionale. Il 21,5% dei cooperatori delinea uno scenario di recupero della domanda nei prossimi mesi. Il 12,1% degli operatori attende una diminuzione della domanda. La maggioranza assoluta dei cooperatori, il 66,4%, non prevede variazioni significative degli ordini e della domanda a breve termine.

Sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI è atteso un recupero della domanda. Tuttavia, a livello settoriale, nelle costruzioni, nell'industria e nella pesca prevalgono largamente i giudizi negativi rispetto a quelli positivi.

Si attesta, infine, al 17,8%, in significativa flessione rispetto alla rilevazione precedente, la quota di cooperatori che ritiene di avere una capacità produttiva sovradimensionata, tenuto conto dell'evoluzione della domanda nei prossimi mesi.

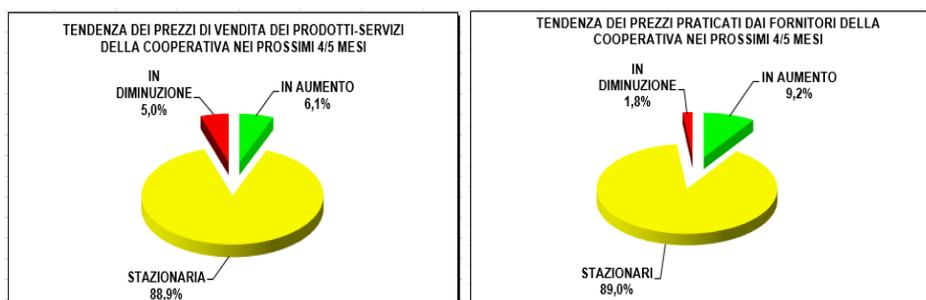


Le attese sui prezzi

Sul fronte inflazionistico è atteso uno scenario in cui si consolidano le prospettive di stazionarietà anche per i prossimi mesi.

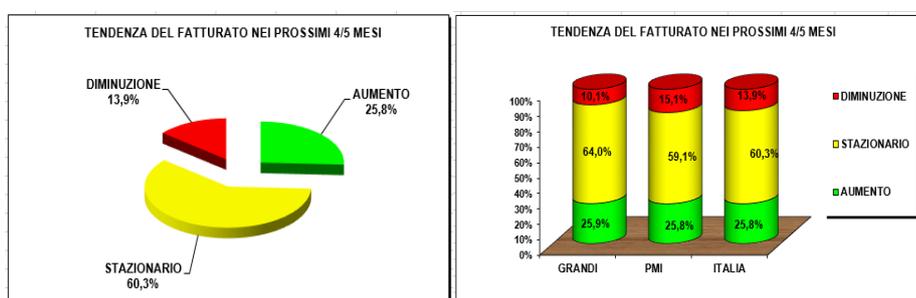
Solo il 6,1% degli operatori è orientato a ritoccare lievemente verso l'alto i prezzi. Il 5% di operatori farà ricorso, invece, alla leva del prezzo (ritoccando verso il basso i listini) per sostenere le vendite. Per la maggioranza assoluta dei operatori, l'88,9%, la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative per i prossimi 4-5 mesi è prevista come invariata. Di fatto, alcuni deboli riallineamenti verso l'alto dei prezzi finali di vendita sono attesi solo in alcuni comparti dell'agroalimentare. Il saldo atteso in tutti gli altri settori dovrebbe essere nullo o negativo, riflettendo il clima di perdurante raffreddamento delle previsioni inflazionistiche.

Anche sul lato dei costi di fornitura, la dinamica congiunturale non dovrebbe essere interessata da significative variazioni. In tal senso, l'89% dei operatori non attende alcuna variazione dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi.



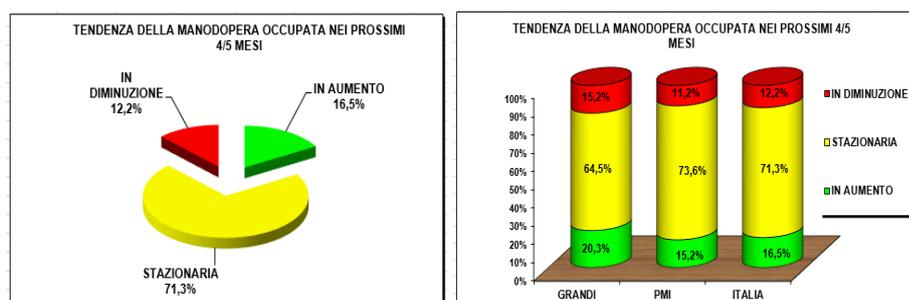
Le attese sul fatturato

La dinamica del fatturato, sospinta dalla componente stagionale, concentrata prevalentemente nel mese di Dicembre, è prevista in debole risalita. Il recupero congiunturale del fatturato è atteso sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI. A livello settoriale è atteso un recupero nel settore della distribuzione, oltre che nell'agroalimentare. Saldi positivi sono previsti anche nella cooperazione sociale e in quella di servizi. Nel complesso, il 25,8% dei operatori attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi. Il 60,3% degli operatori non prevede variazioni significative dei ricavi nel breve periodo, mentre il 13,9% ne prospetta una contrazione.



Le attese sull'occupazione

Sebbene la dinamica attesa sull'occupazione mostri per i prossimi mesi una tendenza prevalentemente stazionaria, si segnala una quota un po' più alta di operatori che hanno espresso indicazioni di crescita rispetto a chi, invece, ha indicato un ridimensionamento degli organici. In tal senso, è atteso un saldo positivo sebbene di entità contenuta. Nel complesso, il 71,3% degli operatori non prevede alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi. Il 16,5% prevede un aumento delle risorse umane nei prossimi mesi (quota che sale al 20,3% tra le grandi cooperative). Di contro il 12,2% dei operatori ha espresso indicazioni di deterioramento della forza lavoro occupata. Su base territoriale le prospettive meno incoraggianti sulla dinamica occupazionale sono riposte dai operatori del Centro. A livello settoriale, sebbene in uno scenario atteso molto eterogeneo, le aspettative più favorevoli per la crescita occupazione sono riposte nella cooperazione sociale.



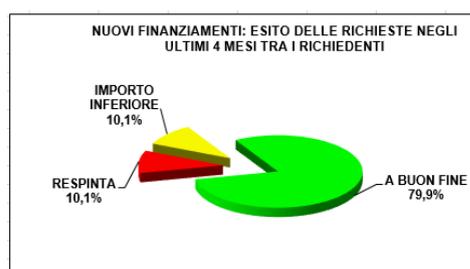
Le attese sugli investimenti

Si mantengono positive, anche se più contenute, le prospettive di investimento per i prossimi mesi. Le indicazioni di aumento, infatti, prevalgono, ma in misura inferiore rispetto alla rilevazione precedente, su quelle di diminuzione. In particolare, è in calo la quota di cooperatori che accrescerà la portata degli investimenti. Scende dal 30,8% al 25,4% la quota di cooperative che incrementerà gli investimenti per l'anno prossimo. La maggioranza assoluta delle cooperative, il 63,5%, manterrà stazionaria la propria spesa per investimenti. L'11% ne ridurrà, invece, la portata. La dimensione d'impresa è sempre significativamente correlata ad una maggiore o minore propensione all'aumento della spesa per gli investimenti. Tra le grandi imprese, infatti, la percentuale di cooperative che ha indicato nei prossimi mesi un aumento degli investimenti si attesta al 30,2%, mentre tra le PMI non supera il 23,9%.



Le attese sul credito bancario

In un contesto in cui le condizioni di offerta permangono ancora prevalentemente rigide e selettive, soprattutto per le PMI del Mezzogiorno, con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti, nel secondo quadrimestre del 2016, si segnala un nuovo irrigidimento dei criteri di concessione del credito da parte delle banche. In particolare, scende al 79,9% (dall'84,2% della rilevazione precedente) la quota di cooperatori che si sono rivolti agli Istituti di credito per un prestito nel periodo in esame e hanno ottenuto l'importo richiesto. Al 10,1% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto. Mentre un stessa quota di operatori, il 10,1%, si è vista rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo.

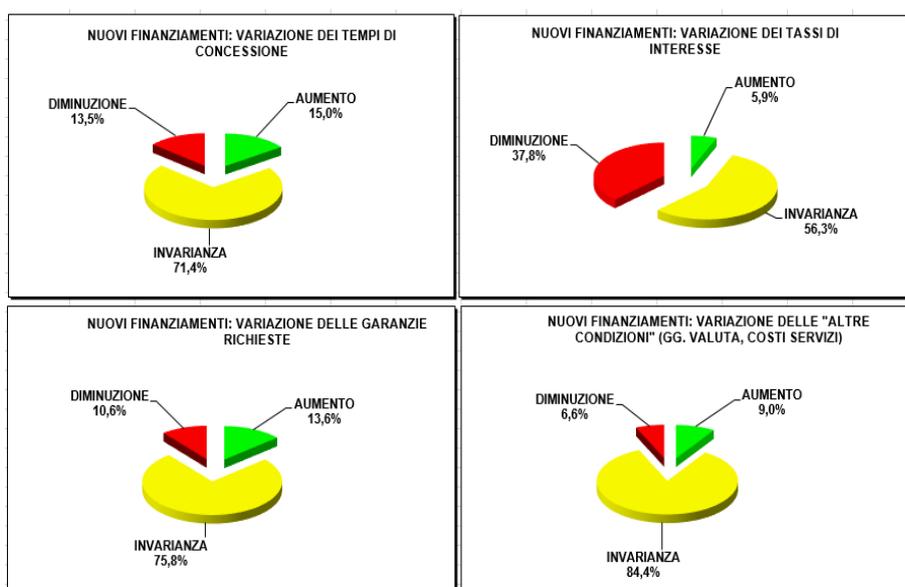


Le condizioni generali di offerta sembrano essere un po' meno accomodanti rispetto a quanto registrato nel quadrimestre precedente. Nel complesso, il 71,4% degli intervistati non ha rilevato variazioni significative dei tempi di istruttoria. Il 13,5% dei cooperatori ha segnalato, invece, una diminuzione dei tempi di attesa. Di contro, sale al 15% la quota degli intervistati che ha registrato un allungamento dei tempi di istruttoria prima della concessione del prestito.

Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, solo il 5,9% dei cooperatori ha evidenziato una crescita del tasso lordo applicato dalle banche. Il 56,3% degli operatori ha segnalato tassi invariati rispetto alle precedenti condizioni di erogazione. Il 37,8% degli operatori è riuscito, invece, a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti.

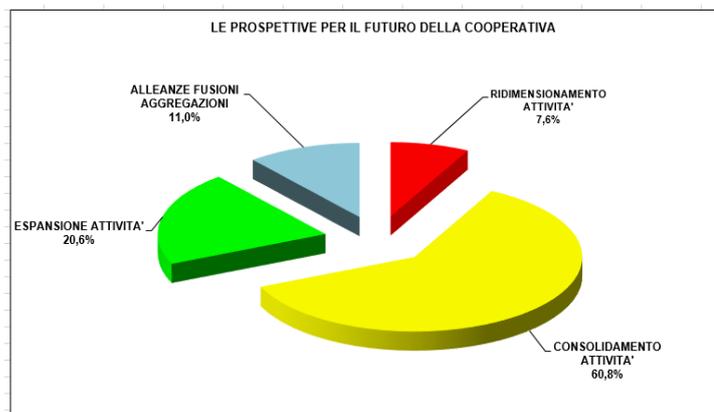
Sul fronte del sistema delle garanzie (che, come più volte segnalato, spesso assume natura personale), il 13,6% degli intervistati ha segnalato un appesantimento delle garanzie richieste. Per la maggioranza assoluta degli operatori, il 75,8%, non si registra, invece, una variazione delle garanzie richieste. Il 10,6% degli operatori ha constatato, infine, un allentamento delle garanzie richieste.

Con riferimento alle condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc.), l'84,4% degli operatori ha segnalato come invariati gli oneri accessori imposti dalle banche rispetto al finanziamento erogato. Il 9% dei cooperatori, quota in crescita rispetto alla rilevazione precedente, ha segnalato, invece, un reale inasprimento delle condizioni accessorie applicate sui nuovi prestiti. Solo il 6,6%, quota in calo rispetto alla scorsa indagine, ha registrato una diminuzione.



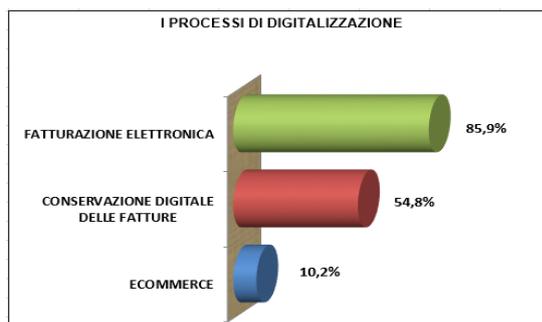
Le prospettive per il futuro

La dinamicità del movimento cooperativo e la lungimiranza dei gruppi dirigenti delle cooperative, trovano riflesso nel consolidamento delle prospettive positive per il futuro. In tal senso, il 60,8% delle cooperative ha segnalato come prospettiva quella di rafforzare ulteriormente le attività in essere. Il 20,6% ha espresso indicazioni volte all'espansione delle attività (percentuale che raggiunge il 24,5% tra le grandi cooperative). L'11% ha segnalato come prospettiva la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate (in alcuni casi si tratta di percorsi associati all'espansione delle attività in altri mercati). Infine, solo il 7,6% delle cooperative ha prospettato un ridimensionamento delle attività (quota che sale, però, al 20% nel settore dell'industria e in quello delle costruzioni).



I processi di digitalizzazione

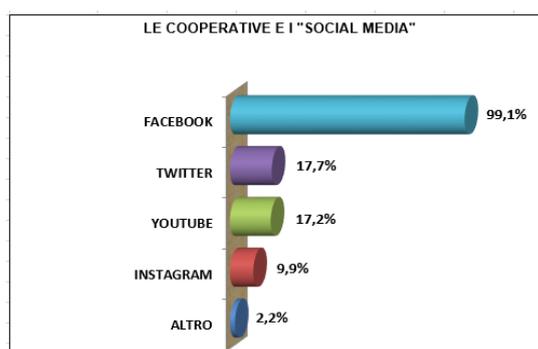
La maggioranza assoluta delle cooperative, il 59,9%, ha avviato processi di digitalizzazione. In tal senso, tra le cooperative che hanno posto in essere questi processi, l'85,9% ha promosso l'attività di fatturazione elettronica. A seguire, tra gli altri processi, si segnalano con il 54,8%, la conservazione digitale delle fatture (che per alcune cooperative trova riflesso nella digitalizzazione dell'intero ciclo degli ordini) e con il 10,2% l'e-commerce nelle sue diverse configurazioni.



I "social media"

Sebbene la maggioranza assoluta delle cooperative, il 55,1%, non sia presente su alcun social media, si segnala una quota significativa di cooperative che fanno ampio utilizzo di più profili social.

Di fatto, escluse le piattaforme legate ai portali e ai siti internet propri di ciascuna cooperativa, tra i social media più utilizzati, dalle cooperative con almeno un profilo social, si segnalano, nell'ordine, Facebook con il 99,1%, Twitter con il 17,7%, Youtube con il 17,2%, Instagram con il 9,9% e altri social (in particolare LinkedIn) con il 2,2%.



APPENDICE 1 - Note metodologiche e panel

L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza quadrimestrale dagli uffici studi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative all'insieme delle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata.

Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione delle frequenze, riscontrate nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso, consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia eventualmente attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, fornendo nel contempo uno spaccato per dimensione d'impresa e, in taluni casi, per area territoriale e per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane. Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale.

L'elaborazione dei dati del panel (563 rispondenti a Settembre 2016) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Questa nona rilevazione è stata condotta a partire dal giorno 5 Settembre 2016. Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione del rapporto congiunturale sono quelli pervenuti entro il 27 Settembre 2016. L'attività di rilevazione relativa a circa 480 cooperative facenti parte del panel è stata realizzata da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (224 interviste) e da Eurema soc. coop. - istituto di studi e ricerche di Firenze (256 interviste).

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazioni congiunturali, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.

APPENDICE 2 - Il questionario d'indagine

Cooperativa rispondente – Denominazione _____

A) QUADRIMESTRE TRASCORSO

1. Nel quadrimestre trascorso, tenuto conto dei fattori stagionali, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è:
 alto normale basso
2. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi sul mercato interno è:
 alto normale basso
3. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi dall'estero è:
 alto normale basso la cooperativa non opera sul mercato estero
4. Le giacenze dei prodotti finiti sono:
 superiori al normale normali inferiori al normale
 non sono presenti scorte in giacenza
 non abbiamo scorte in giacenza (data la natura della cooperativa)
5. La situazione di liquidità rispetto alle esigenze operative è:
 buona mediocre cattiva
6. Rispetto al quadrimestre precedente, il tempo medio di incasso dei crediti è stato:
per i crediti verso la Pubblica Amministrazione in aumento stazionario in diminuzione
per i crediti verso altri clienti in aumento stazionario in diminuzione
7. La variazione della domanda di prodotti/servizi rispetto al quadrimestre precedente è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
8. La variazione dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi, sempre rispetto al quadrimestre precedente, è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
9. Nel quadrimestre trascorso, i prezzi a Voi praticati dai fornitori (rispetto ai precedenti listini) sono:
 aumentati stazionari diminuiti
10. La posizione concorrenziale generale della cooperativa per il quadrimestre appena trascorso è:
 migliorata invariata peggiorata
11. Il fatturato nel quadrimestre appena trascorso è stato rispetto al quadrimestre precedente:
 maggiore uguale minore
12. La variazione rispetto al quadrimestre precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione

B) QUADRIMESTRE SUCCESSIVO

1. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza della domanda dei Vostri prodotti/servizi in generale sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
2. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
3. I prezzi che Vi prateranno i fornitori (rispetto ai listini attuali) saranno:
 in aumento stazionari in diminuzione
4. La tendenza del fatturato sarà:
 aumento stazionarietà diminuzione
5. La tendenza della manodopera occupata sarà, nei prossimi 4/5 mesi:
 in aumento stazionaria in diminuzione
6. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza generale dell'economia nazionale, indipendentemente dall'andamento settoriale e complessivo della cooperativa, sarà:
 favorevole stazionaria in diminuzione
7. Quale tendenza prevedete per gli investimenti che la cooperativa andrà ad effettuare nell'anno prossimo (tenuto conto dello stadio di realizzazione dei programmi di investimento in corso e delle Vostre intenzioni e/o decisioni già approvate)?
 aumento stazionario diminuzione
8. Quali sono le prospettive della cooperativa per il futuro?
 ridimensionamento attività
 consolidamento attività
 espansione attività (anche in altri mercati)
 realizzazione alleanze strategiche - fusione con altri - adesione a forme organizzative allargate

C) ULTERIORI INFORMAZIONI DI RILIEVO

1. **Tenuto conto del portafoglio ordini e/o della probabile evoluzione della domanda nel corso dei prossimi 12 mesi, considerate la Vostra capacità produttiva:**
 più che sufficiente sufficiente insufficiente
2. **Ci sono attualmente fattori che ostacolano la Vostra produzione/fornitura del servizio?**
 Sì No
Se sì, quali?
1. insufficienza di domanda 3. insufficienza negli impianti
2. scarsità di manodopera 4. altri motivi.....
3. **Le Vostre esportazioni sono state condizionate da fattori negativi?**
 Sì No la cooperativa non opera sul mercato estero
Se sì, quali? (Max. 3 risposte):
1. costi e prezzi più elevati 4. impedimenti burocratici
2. tempi di consegna più lunghi 5. qualità dei prodotti
3. finanziamenti meno facili 6. altri fattori.....
4. **Negli ultimi quattro mesi avete presentato richieste di nuovi finanziamenti?**
 Sì e abbiamo ottenuto il finanziamento richiesto Sì, ma non abbiamo ottenuto il finanziamento
 Sì, ma abbiamo ottenuto un ammontare inferiore a quello richiesto No
5. **Nell'ipotesi che abbiate ottenuto un finanziamento, avete registrato (risposte multiple):**

	aumento	invarianza	diminuzione
Tempi di concessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. **La Vostra cooperativa ha attivato processi di digitalizzazione in ambito:**
 1. Ecommerce (vendita on line...)
 2. Fatturazione Elettronica
 3. Conservazione digitale delle fatture
 4. Nessuno dei tre processi
7. **La Vostra cooperativa è presente sui "social media"?**
 1. Facebook
 2. Youtube
 3. Instagram
 4. Twitter
 5. Altro.....
 6. No